



Il Granello

DOMENICA 3 APRILE 2022

Parrocchia
SAN PAOLO - RHO



SILENZIO!

Una settimana di “deserto” ...

Da lunedì a venerdì la Chiesa Parrocchiale apre alle ore 6.45 e chiude alle ore 20.00: trova ogni giorno un tempo per venire a vivere il tuo “deserto”!

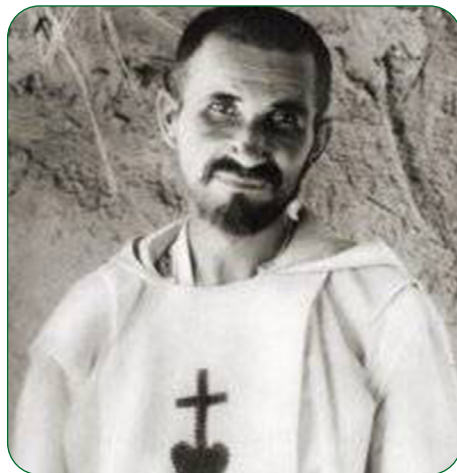
In questa ultima settimana di Quaresima andiamo nel ... “deserto”!

Esiste una *spiritualità del deserto* che mi ha sempre incuriosito e affascinato, fin dagli anni del Seminario. Il deserto è il luogo del **Silenzio** e dell’Ascolto (non a caso ho messo le iniziali maiuscole!)

Nel deserto l’uomo sperimenta la forza di un Incontro che ti cambia dentro e orienta diversamente la vita. Esistono tante espressioni di Santità legate a questa spiritualità. Ne cito una fra le tante: quella di **Charles de Foucauld**. La sua vita è stata particolarmente segnata da questa ricerca fisica e spirituale del deserto (*v. biografia sul nostro sito web*).

Il deserto è il luogo del “raccolimento interiore”, il luogo dove possiamo **ritrovare noi stessi in Lui** e nella sua Parola.

“Entrare” nel deserto, significa accettare la “sfida” del silenzio: ci fa paura il silenzio? Viviamo nel caos, nel vortice di tante, infinite, inesauribili parole, voci ... Potremmo ripensarci, come uomini e, soprattutto, come credenti, dentro a uno spazio di “silenzio” Interiore?



Per questa settimana vorrei proporre a tutti di trovare **OGNI GIORNO UN TEMPO di SILENZIO IN CHIESA**. Tante domande potrebbero guidarci: chi sono? Da dove vengo e, dove sto andando? Chi è Dio per me? Quali sono, oggi, le mie priorità come uomo e come Cristiano? Con quali sentimenti mi preparo a celebrare la Pasqua?

Vi invito, carissime e carissimi, a **SCEGLIERE** di fare “Silenzio” perché la Parola possa ancora trovare accoglimento e fecondità nel solco profondo della nostra esistenza!

Buona settimana
...uniti nel “Silenzio”!
don Fabio

GIORNATA FORMATIVA

Nel mondo lavorativo si parla ormai da anni di formazione continua, ciascuno di noi è chiamato ad aggiornarsi, a mantenere il passo con i nuovi trend di mercato ma a livello personale, per noi stessi, cosa facciamo? Cerchiamo di migliorare/ci?

Da questa semplice, se così vogliamo definirla, domanda è nato un momento dedicato al **Consiglio Pastorale**, abbiamo infatti sentito l'esigenza di fermarci, di ritagliarci uno spazio per riflettere insieme, come gruppo, sulla tematica del **La cura delle relazioni per una comunità fraterna e in ascolto**. Argomento denso ed impegnativo ma soprattutto molto attuale.

Attuale perché parliamo di CURA dopo ben **due anni di pandemia**, parliamo di relazione che è un qualcosa che tocca tutti. L'uomo in quanto esser sociale non può non comunicare e per farlo entra in relazione con l'altro.

La relazione suppone che ci siano due interlocutori, un IO e un TU, che portano i loro vissuti, esperienze, modi di pensare e di essere, due mondi che s'incontrano e perché no, che a volte confliggono. Il conflitto infatti, contrariamente al concetto comune, non ha un'accezione negativa anzi è propedeutico per acquisire conoscenza a livello personale e soprattutto per giungere ad una verità terza che non è figlia di un compromesso quanto, come detto in precedenza, dell'incontro di due realtà. Se pensiamo infatti alla fase dell'adolescenza, la formazione della personalità del giovane adulto che si sta costruendo avviene per antitesi, frutto del conflitto con i genitori. Il conflitto è per tanto parte di una relazione e va sapientemente gestito affinché sia una tappa costruttiva che non sfoci nell'aggressività, generando rabbia e rancore.

È necessario quindi, per andare incontro all'altro, esser presenti a sé stessi, ovvero avere piena consapevolezza di sé e della persona che ci è davanti per poterla "accogliere" e guardarla con i

suoi stessi occhi, diversità inclusa. **L'esser visti** è ciò a cui ciascuno di noi anela, implica il riconoscimento della propria persona, la certezza dell'esistenza, l'accettazione dell'essere. È fondamentale per ciascuno di noi sin dall'infanzia, la sua mancanza, sebbene possa sembrare assurdo, può avere gravi conseguenze sfociando in nella violenza o peggio in gesti inconsulti quali ad esempio il suicidio o l'omicidio.

La tappa successiva è quindi il passaggio da una comunità ad una fraternità cioè da un gruppo di persone che si è riunita per un obiettivo (comunità) ad un gruppo che è insieme perché si stima, si ama e ciascuno è lì per l'altro. Un passaggio non semplice da realizzare e che richiede molti sforzi a livello personale, che ci impone di lavorare su noi stessi in un continuo sforzo di intima conoscenza che possa predisporci all'ascolto attivo e senza filtri. **Tendiamo infatti a dimenticare il positivo** e ricordarci esclusivamente del negativo predisponendoci all'attacco e non all'accettazione, questo perché, come ci ha spiegato la *Dr.ssa Elisabetta Orioli* che ha guidato, attraverso alcune osservazioni, il momento di riflessione, il cervello umano per spirito di sopravvivenza tende a ricordare le esperienze che cataloga come negative, pericolose, minacciose per noi e fa sì che ne abbiamo memoria per poterci difendere. Ecco perché **dobbiamo allenarci**, esattamente come in palestra, **per esser positivi**.

Sembrano tutte cose banali, scontate, dettate dal buon senso cui ciascuno potrebbe arrivare ma di fatto nella realtà quotidiana, quando ci troviamo davanti all'altro quante volte mettiamo in pratica tutto ciò? Quante volte vediamo davvero chi ci sta di fronte? Salutiamo il nostro vicino? Ci fermiamo a parlare con qualcuno o ricambiamo uno sguardo? Potremmo semplicemente dire: la banalità dell'esser normale.

Questa banalità ci ha accompagnato come consiglio pastorale per una mattina, ci ha portato a guardarci dentro e a sentire l'esigenza di appro-

fondire la conoscenza tanto da suggerire proposte alternative di riunioni o nuove metodologie lavorative (abbiamo lavorato in gruppi per scambiarcì le nostre riflessioni dopo l'intervento della Dr.ssa e ciascuno gruppo è giunto alle medesime conclusioni) proprio per generare incontro.

Vi assicuro che l'eco dell'incontro continua a risuonare in ciascuno di noi, spingendoci a condividere questa fantastica esperienza perché tutti possano aprirsi a sé e agli altri e trarne un enorme beneficio... del resto, *emanimò quello che siamo!!!*

BELLE NOTIZIE DALL'ORATORIO ...

“CAMMINO ADO di Quaresima” - proposta diocesana per gli adolescenti

Ritrovo ore 8.45, qualche fermata di treno, poi abbiamo iniziato subito a camminare insieme a tutti gli altri adolescenti degli oratori di Rho, da Magenta fino all'Abbazia di Morimondo.

Attraverso momenti di riflessione, silenzio e testimonianza, abbiamo interrotto le chiacchiere per riflettere piú a fondo sul cammino che stavamo facendo, sul vangelo letto e sulle domande che ci erano state poste. A fine giornata è stato bello vedere come la fatica di 25 km, grazie alla compagnia degli altri, non fosse pesata affatto durante il cammino, mentre una volta a casa, da soli, le gambe fossero distrutte. Un'esperienza impegnativa, sì, ma che ci ha fatto vivere la fede in modo diverso.



La “CENA DEL POVERO” ... prima della testimonianza di Luca (25/03)

Dopo aver discusso sul significato che il digiuno, l'elemosina e la preghiera possono avere nella vita di noi ragazzi, in particolar modo in questo periodo di quaresima, il gesto concreto della cena del povero mi ha aiutato a capire il vero significato di queste azioni: rinunciare a qualcosa, anche di piccolo, ma concreto, per rivolgere lo sguardo verso persone che continuamente soffrono, riconoscendo quello che abbiamo senza darlo per scontato.

Venerdì allora, abbiamo cenato tutti insieme con un piatto di riso in bianco, fagioli e delle semplici gallette, così dunque nella ricchezza di essere in compagnia abbiamo sperimentato il pasto di una persona meno fortunata e povera.

Mi sono chiesta: perché la Chiesa chiede la penitenza ed il digiuno in quaresima? Ho capito con questa esperienza che il sacrificio rimanda e ci richiama alla sofferenza della croce.



LA CENA DEL POVERO - 25/03/2022

Oratorio San Paolo - Rho

Domenica 10/04 h.16: Laboratorio di Pasqua

• E' obbligatoria la prenotazione tramite i seguenti numeri
349 2175680 Manu - 3395940543 Ale - 3357891841 Sofi •

E' richiesto un contributo per l'acquisto del materiale di 5€ per i 2gg e di 3€ per 1gg.
Le prenotazioni sono aperte fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili.

Ricordiamo a tutti di indossare la mascherina, saranno garantite distanze di sicurezza
Materiale ad uso esclusivo del singolo bambino

UCRAINA – OFFERTE IN MEMORIA DEL PICCOLO DAVIDE: € 500,00
 UCRAINA – OFFERTE RACCOLTE DOMENICA 27: € 1275,00
 UCRAINA – OFFERTE TOTALI (dall'inizio della Quaresima): 4775,00

IN SETTIMANA	
Ogni giorno - da lunedì a giovedì - alle ore 15, in S.Paolo: Rosario della Pace	
L 4 (Mc 8,27-33)	BENEDIZIONI: V. Capuana, 19 – Salici, Pioppi, Larici
M5 (Gv 6,63b-71)	BENEDIZIONI: V. Capuana, 21 – Olmi & Tigli (A-B) Via Bixio & Platone
M 6 (Lc 18,31-34)	BENEDIZIONI: V. Capuana, 21 – Tigli (C-D) V. Pagnana 35-62+40 & V. Virgilio
G 7 (Gv 7,43-52)	BENEDIZIONI: Vicolo Virgilio & Bolzano
V 8 (aliturgico)	ORE 17.00 (Oratorio): VIA CRUCIS PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO! BENEDIZIONI: Via Calatafimi & Abba Ore 21: Quaresimale cittadino nella Chiesa di San Vittore
S 9 (Mt 11,25-30)	CONFESSIONI "PASQUALI": Ore 10.30-12.00: S. Paolo Ore 15.30-16.30: S. Maria Ore 17.00-18.00: S. Paolo
D10 (Gv 11,55-12,11)	"DELLE PALME" – INIZIA LA SETTIMANA SANTA PROCESSIONE "degli ULIVI": Ritrovo ore 10.30 in p.zza Marinai d'Italia Benedizione e cammino verso la Chiesa - Solenne Eucaristia
L11 (Lc 21,34-36)	Ore 21: Celebrazione Penitenziale Cittadina & CONFESSIONI (Santuario)